

Il valzer-nomine
parte dal mercato
dell'elettricità

(Satta a pag. 6)

NELLA PARTITA ANCHE I COMMISSARI DI SOGIN ED ENEA

Via al valzer delle nomine si parte dal **mercato elettrico**

DI ANTONIO SATTA

È uno degli effetti collaterali dell'approvazione del ddl Manovra, che tra le tante misure ha portato anche i cda delle società pubbliche a cinque membri (il governo Prodi aveva fatto scendere il limite a tre). Con le nuove norme partirà il giro delle nomine che coinvolgerà anche grossi calibri, da Anas a Trenitalia, da Enav a Fincantieri, da Fintecna alle società che si occupano di reti e mercato elettrico, ossia **Gse**, **Gme** e **Au**. Anzi il valzer dovrebbe cominciare proprio da queste ultime tre. Una partita che si dovrebbe intrecciare anche con quella di Sogin ed Enea, di cui lo stesso Ddl impone il commissariamento (la Sogin, peraltro, ha chiuso ieri il bilancio portando l'utile a 8,6 milioni). Già martedì 7 luglio si riunirà l'assemblea del **Gestore dei servizi elettrici (Gse)**, capogruppo da cui dipendono le due controllate **Acquirente Unico (Au)** e **Gestore del mercato elettrico (Gme)**. Amministratore delegato del **Gse** è **Nando Pasquali** (che è anche presidente dell'**Au**), forse il manager del settore più vicino al ministro controllante **Claudio Scajola**, che sul suo nome non intende discutere, nonostante il ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti** (che di tutte queste società è l'azionista unico), preferirebbe un generale avvicendamento di chi ha già svolto più di un mandato. Tra Scajola e Tremonti ci sarebbe già stato un incontro preliminare sull'intero dossier, durante il quale sarebbero emerse posizioni non coincidenti, ma il titolare del ministero dello Sviluppo economico insiste per avere al vertice di queste società dirigenti a lui vicini, vista l'importanza strategica per il suo dicastero dello sviluppo del mercato energetico (non a caso Scajola, ha legato la sua immagine alla battaglia per il ritorno al Nucleare durante questa legislatura). Pasquali, dunque, o resterà al suo posto o potrebbe salire ulteriormente, passando alla guida della Sogin, la società che gestisce lo smaltimento delle scorie nucleari, come commissario. In uscita, invece, il presidente del **Gse**, **Carlo Andrea Bollino**, già esperto di fiducia di **Antonio Marzano** quando quest'ultimo guidava il ministero dell'Industria, ma

non in grande sintonia con Scajola.

Conferma scontata, se non promozione, per **Paolo Viganò**, già amministratore di Radio Radicale, poi deputato di Forza Italia (XII legislatura) e quindi manager pubblico impegnato nello sviluppo delle reti di tlc ad alta velocità, attualmente amministratore delegato dell'**Au**. Ricambio completo, invece, per il **Gme**, dove è in uscita l'intero vertice, ossia l'amministratore delegato **Sergio Agosta**, indicato a suo tempo dall'Udc, e il presidente **Salvatore Zecchini**. Quest'ultimo era stato considerato in passato vicino a Scajola ma ultimamente i rapporti tra i due si sarebbero molto raffreddati. Il candidato del ministro per la poltrona

operativa di amministratore delegato sembra essere l'attuale ad di Duferco Energia, **Francesco Maria Bernardi**, manager vicino alla Compagnia delle opere. Il suo nome, però, potrebbe sollevare problemi di opportunità. Bernardi, infatti, ha coordinato il Tavolo della domanda, rappresentando le industrie energivore di Confindustria, durante il confronto avvenuto al ministero dello Sviluppo economico sulla riforma del **mercato elettrico**. Una battaglia combattuta insieme al vicepresidente di Confindustria con delega all'Energia **Antonio Costato**, e sostenuta dal ministro leghista **Roberto Calderoli**, che ha portato a un meccanismo per la definizione del prezzo dell'energia sul **mercato elettrico** molto osteggiato dai produttori. Ecco perché la candidatura di Bernardi, che pure non è considerato un pasdaran, potrebbe creare attriti con i produttori. Al ministero di Scajola, dunque, c'è chi sulla questione consiglia prudenza. Ma a via Veneto è possibile che ci siano anche cambiamenti interni. Il rapporto tra il capo dipartimento Energia, **Guido Bortoni**, e il direttore generale **Sara Romano** è abbastanza teso e sembra che quest'ultima si stia guardando intorno. Potrebbe approdare all'Enea.

Sempre restando nel settore c'è da registrare il presing dell'Aiget, l'Associazione Italiana di Grossisti di Energia e Trader, che ha tenuto ieri la propria assemblea annuale a Roma chiedendo al governo, con il suo presidente Paolo Grossi, «l'apertura completa dei mercati organizzati a termine sia per l'energia elettrica che per il gas». (riproduzione riservata)

